

Roma. Giornalisti, Generali e Storici, insieme, per onorare la storia dei martiri di Cefalonia

ROMA - Memorabile la giornata dell'11 aprile scorso al teatro dell'**Istituto San Giuseppe Calasanzio** di Roma. Il trombettiere dell'Arma dei Carabinieri intonava il silenzio e a seguire procedeva per l'onore ai caduti. Tutti gli sguardi dei presenti si sono allora diretti verso i cimeli storici della **Divisione Acqui** provenienti dalla Caserma Pasquali dell'Aquila. Una mostra, questa, organizzata dal colonnello **Pietro Piccirilli** e ben curata nell'allestimento - dagli elmetti ai fucili, fino alle divise dell'epoca - dagli intraprendenti alpini del 9° Reggimento "L'Aquila" della Brigata Taurinense: **Pietro Nola Alfano** e **Antonio De Bellis**.



Vincenzo Di Michele, Antonio Vittiglio, Generale della Divisione Acqui, e Renzo Santinon, preside dell'Istituto Calasanzio.

Vincenzo Di Michele, autore del libro *Cefalonia, io e la mia storia*, introduceva la sua opera e narrava di come alcune sue vicende personali e familiari fossero strettamente legate a **Cefalonia**, a cominciare dal Processo ad **Alfred Stork** - il criminale nazista reo dei fatti di Cefalonia - e dal suo avvocato difensore **Marco Zaccaria**, il quale è stato premiato dall'autore del libro per aver affrontato in modo onorevole questa triste vicenda.

Il maestro **Irmo Marini** riportava indietro le lancette del tempo con la sua fisarmonica intonando la canzone *Mamma*, cantata a squarciagola *in illo tempore* nelle piazzette elleniche dai soldati italiani. Partendo da fatti realmente accaduti, sono stati premiati i familiari del soldato **Carlo Ronci** - tra i quali l'avvocato rotale **Carla Guiso** -, reduce del mare Egeo che per ben sette anni dovette lottare per ritornare in patria e riabbracciare una figlia che mai aveva conosciuto.

"Tra i personaggi menzionati nel libro" ha ricordato **Di Michele** "non ho potuto fare a meno di ricordare la mia maestra, suor Maria Laura Mainetti, di Chiavenna, persona veramente umile e di immensa bontà, di cui è in corso il processo di beatificazione". In tale contesto è stata dunque encomiata **suor Beniamina Mariani**, autrice della biografia della Beata.

È stata premiata poi la nipote del generale **Antonio Gandin**, il supremo comandante della **Divisione Acqui** nel settembre '43. Al riguardo, l'autore del libro ha voluto rimarcare come la storia deve sempre tenere alto il rispetto della dignità umana e di chi ha pagato con il sacrificio della vita.

Il professor **Antonio Rebuzzi** veniva dunque chiamato in causa poiché menzionato nel libro. Ha commentato Di Michele: *“Grazie ai profondi racconti di vita del mio amico Antonio, tutti attinenti a eventi legati alla spiritualità, ho tratto spunto per alcuni miei brani”*.

Sono stati letti dunque alcuni passi del libro da **Mino Caprio**, il noto attore e doppiatore del grande e piccolo schermo. Una citazione per il capitano della Lazio **Pino Wilson**, anch'egli menzionato nel libro. A far da interprete ai non udenti c'era **Laura Santarelli** del Tg1 Rai Lis.

Una citazione meritevole per **Carmine Bellucci**, scultore aquilano, che ha voluto dedicare a Vincenzo Di Michele un'incisione su una tavola di legno, a **Pietro D'Alfonso**, Presidente degli Alpini della Sezione Abruzzi dell'ANA, e a **Goffredo Palmerini**, giornalista e ricercatore storico.

-

Il generale **Antonio Vittiglio** ha parlato del passato della Divisione Acqui e di come nel presente si debbano tenere saldi e ancorati certi valori. Il generale premiava dunque l'autore con una cornice della Divisione Acqui, in ricordo della giornata commemorativa dedicata alla storia di Cefalonia. Conclusioni del preside dell'Istituto **Renzo Santinon** e del rettore padre **Angelo Celani**, con finale in piedi al suono dell'Inno d'Italia, con in testa gli allievi dell'Accademia Europea Sordi.